

Abbonamento Postale

Abbonamento Postale

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

ANNO 1881

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

entrando nel suo UNDECIMO ANNO di vita, non fa ai suoi lettori ed amici alcuna nuova promessa.

Le sensibili miglorie introdotte progressivamente hanno provato che Direzione ed Amministrazione nulla tralasciano per rendere il giornale degno della stima che gode.

Nell'anno 1881 il *Bacchiglione* non muta i suoi collaboratori — spera di aggiungerne ad essi altri nuovi e valenti.

I Bacchiglione avrà il solito servizio di corrispondenze da Roma, da Genova, da Torino, e da tutti i centri importanti della regione Veneta.

II Bacchiglione pubblicherà sempre interessanti appendici, fra cui annunzia fin d'ora un romanzo originale italiano dal titolo

IL MISTERO DI UNA EREDITA'

e quelli che il tempo non concesse di pubblicare nell'anno decorso, fra cui la serie dei promessi

RACCONTI SOPRENDENTI

I Bacchiglione ai suoi abbonati di un anno dà come strenna annuale un interessante romanzo dovuto alla brillante penna di *Erchmann-Chatrian* intitolato:

DUE FRATELLI

II Bacchiglione mantiene invariati i suoi prezzi, come dalla seguente tariffa

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Padova a domicilio	L. 16.00	8.50	4.50
Per il Regno	» 20.00	11.00	6.00

Per l'estero aumento delle spese postali.

Padova 26 Dicembre

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare).

Roma, 24.

Un ministero in disordine — Quali i rimedi — L'on. Baccelli — L'ombra di Cairoli — La riforma elettorale.

Il ministero della pubblica istruzione, il più disorganizzato e demoralizzato di quanti ve ne sono — che è tutto dire! — si trova senza ministro e senza segretario generale. Non è però da credere che le cose siano per andar peggio di quanto andavano: esse andranno nell'istessissimo modo che pel passato. Ministro e segretario generale contavano meno di nulla. I donni ed i padroni di quel ministero furono sempre gli alti impiegati e non vi è neppur da sperare che le cose della pubblica istruzione siano amministrate come lo dovrebbero essere, infino a tanto che non si trova la maniera di mandar via tutti quei solennissimi barbassori.

La maniera sarebbe facile, semplicissima e correttissima. Basterebbe equiparare i provveditori centrali ai provveditori, supponiamo, delle sei od otto provincie principali a fare il cambio mandare in provincia quelli che da tanti anni dispotizzano alla capitale e chiamare a Roma quelli che si trovano nelle principali città.

Questa è la misura, del resto, che si dovrebbe adottare per tutti i ministeri; ma andate un po' a

persuadere i capi del gabinetto!... Vi diranno che la misura è troppo radicale.

Di Depretis non vi è da maravigliarsi: uomo senza convinzioni, non può essere inclinato a far cosa la quale presuppone appunto una convinzione. Ma Cairoli?... Ah, povero Cairoli! — di lui non è rimasta che la sola ombra.

Si diceva che a ministro della pubblica istruzione sarebbe stato chiamato il Baccelli. Egli infatti, quantunque sia la negazione dell'uomo politico e non abbia alla Camera seguito alcuno, era indicato come successore di De Sanctis per essere stato relato e del bilancio nelle ultime discussioni. Sembra però che la sua nomina abbia incontrato molte difficoltà per essere lui favorevole alla riforma radicale o forse anche — non lo so bene — alla soppressione del consiglio superiore.

Eppure il consiglio superiore conta così poco nell'andamento della pubblica istruzione che non giova e non nuoce ad essa più di quanto possa giovare o nuocere alla pubblica igiene il consiglio superiore di sanità!

Quelli che contano proprio e davvero sono gli alti impiegati. Il consiglio superiore non è altro che una palestra di ambizioni personali. Le ingiustizie che sembrano commesse da esso per effetto di partigianeria politica, sono commesse invece dagli alti impiegati, giacché essi, con e comandano al ministro così — senza farlo parere — comandano anche al cons. superiore.

Eppure l'ombra di Cairoli non vuole Baccelli, perchè non vuole toccare neppure il consiglio superiore!

Vedremo fino dove giungerà quest'uomo che fu pur tanto stimato per coerenza di principii e che godette di una popolarità tanto grande!

Lo vedremo anzi fra breve, quando verrà in discussione davanti alla Camera la riforma della legge elettorale.

Imperocchè oramai nè Cairoli, nè Depretis, ne altri si trova più in grado di ritardare una tale discussione.

Come tutti sanno, vi fu tempo in cui Cairoli — quando era al potere la Destra — promosse una viva agitazione per la riforma elettorale e si fece iniziatore di un progetto che presentò alla Camera e che, oltre all'accordare l'indennità pei deputati, ammetteva per sola norma del diritto di voto la capacità di scrivere la scheda.

Ora, Cairoli ministro mutò le idee di Cairoli deputato e quei due principii cardinali della riforma elettorale furono da lui abbandonati.

Fin dove giungerà quando saremo alla discussione della legge? Questo è quello che nessuno sa — forse neppure lui stesso — e questo è quello che vedremo.

La sua posizione come uomo di carattere è tanto difficile che potrebbero non aver torto coloro i quali dicono che non ultima causa dei continui ritardi subiti dalla discussione della riforma elettorale sia stato appunto il dispiacere di Cairoli ed il contrasto morale che subisce nel doversi mostrare alla Camera così apertamente dimentico di sé medesimo e del proprio passato.

Infra tanto, parecchi dei deputati più intelligenti del Centro hanno presentato la proposta formale del suffragio universale.

Questo è un fatto, a mio credere, della massima importanza. Non si potrà più dire che il suffragio universale sia domandato solo dagli agitatori per l'agitazione, dai rivoluzionarii di professione, dai pazzi e dagli esaltati.

La proposta fatta dai deputati del Centro non chiarisce esattamente i limiti che essa ha, imperocchè non tutti sono d'accordo nel significato delle due parole *suffragio universale*. Per alcuni il diritto di voto spetterebbe anche agli analfabeti, per altri si limiterebbe alla capacità di scrivere la scheda. In questo secondo caso, sarebbe la riforma proposta da Cairoli deputato e sostenuta, ora come allora, dal Crispi.

È da presumere che il suffragio universale proposto dai deputati del Centro sia questo secondo, il quale a mio credere, concilia l'astratto con il concreto ed il diritto della natura col contingente della politica.

Supponete che il primo articolo della legge sia così concepito:

« Tutti i cittadini a 21 anno sono elettori;

« La scheda si scrive nella sala delle elezioni. »

Si può dire che il diritto naturale sarebbe violato? E la ragione politica non è soddisfata al pari e più che se si chiedesse la seconda classe elementare?

Non si può saper leggere e scrivere senza essere stati a scuola?

E non si può aver disimparato a 21 anno quello che si sapeva a sette ad otto, appena usciti dalla seconda elementare?

Se avete tempo, rispondete voi a queste domande.

RASSEGNA ESTERA

Le feste natalizie danno vacanza anche alle notizie. Quindi nulla abbiamo di preciso che dia novello aspetto alle cose. E tutti i giornali che ci arrivano in ritardo non parlano che dell'arbitrato turco greco, ma nulla nemmeno oggi vi è di concreto. Se bene però si sappia che finora è la Grecia quella che ha rifiutato di sottomettersi all'arbitrato, pare si ritiene che quella che in ultimo ricalcitrerà sarà la Turchia. Difatti crediamo anche noi che la Grecia, col non opporsi all'Europa non avrà che a guadagnarvi, e queste stesse dichiarazioni sulla opposizione futura dei Turchi provano dove pendono le simpatie.

Per dire qualche cosa di nuovo siamo perciò costretti ad attendere notizie più dettagliate.

PREMIO STRAORDINARIO

VEDI CRONACA

La Riforma elettorale

A complemento delle notizie mandateci dal nostro corrispondente parlamentare, togliamo dal *Diritto* i particolari seguenti:

« L'on. Zanardelli presentò la sua relazione, insieme ad un grosso volume contenente gli allegati del progetto di legge. Tutti i commissari, esaminando la lunga e minuta relazione ed il volume annesso, non esitarono a farne al relatore i più sinceri e meritate complimenti. L'on. Nicotera, vista l'impossibilità di dar subito lettura della relazione ed esaminare tutti i documenti, e la necessità di procedere per modo che quella potesse essere posta all'ordine del giorno alla ripresa dei lavori parlamentari, propose che essa venisse senz'altro approvata e presentata alla Camera, lasciando ai membri della Commissione alcuni giorni di tempo per esaminare le prove di stampa, appena siano pronte, e presentare le loro osservazioni. Dopo breve discussione, questa proposta fu accolta, coll'avvertenza che la discussione della legge non incomincerà alla Camera se non dopo parecchi giorni che la relazione sia stampata e distribuita.

« Il semplice esame del manoscritto dell'onorevole relatore è bastato, infatti, a convincere i membri della Commissione, che parecchi giorni saranno necessari per la stampa, la revisione ed il coordinamento di tutto il lavoro, che non occuperà meno di cinquecento pagine.

« La relazione è di per sé lunghissima, perchè le nuove disposizioni della legge sono assai minutamente commentate, e si discutono particolareggiatamente le più gravi questioni che essa solleva, tenendo conto delle legislazioni elettorali straniere, della giurisprudenza nostra e di tutti i documenti che la Commissione aveva espresso il desiderio si allegassero al progetto di legge.

« Delle circoscrizioni elettorali in cui vanno suddivise le provincie a più di cinque deputati, proposte dal ministero, furono conservate pochissime, avendo, come è noto, deliberato la Commissione che ciascuna provincia conservi il numero dei deputati che ha attualmente, e i nuovi collegi si costituiscano aggruppando gli attuali,

dovunque non eccedono i confini della provincia, per guisa che ciascuno dei nuovi collegi non elegga più di cinque, nè meno di tre deputati, e sia variata il meno possibile la presente circoscrizione. Vennero di conseguenza esaminate anche tutte le tabelle delle sezioni elettorali introducendo in esse notevoli mutamenti per ordinarle in modo più conveniente, metterle in relazione coi nuovi collegi, e tener conto di tutte le domande, petizioni, istanze pervenute alla commissione, e che non contrastano coi criteri da essa adottati in questo argomento.

Per aderire al desiderio della Camera ed al voto della commissione, l'onorevole relatore ha aggiunto a questi documenti tutti quegli allegati statistici che valgono a dar ragione sia dell'allargamento del voto, sia delle nuove circoscrizioni proposte, completando sino a tutto il 1879 ed accrescendo i dati già uniti alle precedenti relazioni. Venne del pari corretta ed accresciuta notevolmente la legislazione comparata. In una parola, il relatore nulla ha trascurato perchè la Camera, nella riforma di una legge tanto importante alla quale si accingerà alla ripresa dei suoi lavori, abbia davanti tutte le ragioni, le notizie ed i documenti necessari alla discussione.

In una parola, il lavoro è degno del nome di chi lo ha impresso.

UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.^a pagina).

CORRIERE VENETO

Da Pieve

24 dicembre.

Una questione di caccia

Parrebbe impossibile, che certi fatti, certe storielle ridicole potessero avere luogo sotto un governo liberale, che pretende di essere progressista; parrebbe impossibile tanto maggiormente in quanto che abbiamo sentenze sopra sentenze che decisero tutte concordemente che la caccia è libera in luoghi aperti e non basta il divieto verbale dei proprietari per impedirle a chi è munito della propria licenza. Eppure l'autorità politica volle essere tanto zelante sostenitrice delle illegali pretese di certi proprietari, forse troppo ligi a principii di privilegio che male si confanno coi nostri tempi, da mettere l'arma dei R. R. carabinieri in un imbarazzo, in una posizione quasi ridicola.

Figuratevi: alcuni cacciatori sono entrati colla scorta di due reali carabinieri (ad essi concessi per sicurezza personale) in un luogo aperto, quale si è la valle detta dei Figheri in Campagna Lupia allo scopodi cacciare. Prima ancora di entrare nel luogo sacro trovano una pattuglia appostata che grida il chi va là; bisogna fermarsi. Questo impone loro di tornare indietro, essi protestano, ma essi avrebbero insistito se non si fossero fatti avanti due uomini di scorta, la cui sola presenza basta per farvi ottenere il licet.

Adunque la scorta vinse l'imboscata. Fatti pochi metri di via altri due uomini sbucano fuori dall'imboscata vi gridano il ferma; non si può cacciare perchè questo luogo è chiuso. Accortisi dei R. R. di scorta il luogo è diventato tosto aperto, e vi danno il buon divertimento. Adunque anche

questa volta la scorta vinse l'imbo-
scata.

Passata un'ora, cambiano le circo-
stanze e di fatto e di luogo e di di-
ritto, e quelli stessi carabinieri che
prima vi hanno lasciato passare, ora
vogliono impedirvi di cacciare benché
muniti della vostra licenza.

Alla vostra opposizione di sgom-
brare, quelli se ne ritornano come
erano venuti e voi continuate a cac-
ciare liberamente. Ma i proprietari di
quelle valli intendono di avere, jure
ed injuria, il monopolio, il privilegio
di cacciare da soli in quei luoghi a-
perti.

Allora una quarta volta si presen-
tano gli stessi, gli identici carabinieri
di prima e vi impongono di sgombrare
il luogo contaminato, assieme alla
vostra rispettabile scorta. A vostra
opposizione vi dichiarano che sareb-
bero costretti di agire coattivamente,
quantunque non possano constatare
la contravvenzione, perchè infatti ri-
conoscono anch'essi che il luogo è a-
perto e che la caccia è libera.

Voi stanchi omai, spinti un po' dalla
fame e dal freddo dichiarate di las-
ciare il luogo non già per le intima-
zioni dei R. carabinieri, perchè con-
trarie alla legge, ma per vostra co-
modità, e ve ne andate.

Questo è il fatto vero, genuino che
tocca a quei cacciatori i quali natu-
ralmente sono in diritto di domandare
dove andiamo poi a finire con questo
contegno contraddittorio della autorità
politica? Carabinieri contro carabi-
nieri!!!... e perchè? quando avete
mille sentenze che hanno decisa la
questione perchè accordate 6 o 8 ca-
rabinieri ad ogni richiesta di questi
proprietari privilegiati? Forse perchè
sostengano colla forza e coll'autorità
loro dei privilegi contrari assolutam-
ente ad ogni principio di libertà
cittadina, all'interesse vostro di man-
tenere il prestigio di una delle mi-
gliori nostre istituzioni quella dell'arma
benemerita, alla dignità stessa dei
carabinieri ai quali manca la forza
morale del comando, quando devono
fare l'opera loro per un fatto illegale?
Noi crediamo che l'autorità sia tratta
in errore, che cioè creda prestarsi per
una causa legale, quando invece è di-
mostrato dal fatto dell'altro ieri che
gli stessi depositari della forza di quella
rappresentanti, devono piegare davanti
alla lealtà dei fatti, o lasciare la ra-
gione per ledere la libertà dei citta-
dini.

(Seguono le firme).

Badia Polesine. — Ci scrivono:
Se vi sono persone, funzionari al-
tolocati in rami d'importanza gover-
nativa che sappiano condurre le ine-
renti loro mansioni con quell'attività

Appendice del *Bacchiglione* N. 65

UNA VENDETTA ORIGINALE

« Mio caro cavaliere

« Ecco la quarta lettera che ti scri-
vo: furono senza dubbio intercettate
le altre tre. Tua moglie è scomparsa
e, malgrado le ricerche che ho fatte
non potei scoprire ove sia. Ieri mat-
tina incontrai il signor di Royancourt
sul Corso della Regina, e siccome non
ci metteva dubbio ch'egli non c'entra-
sse per qualche cosa nella scom-
parsa di Silvana, gli dissi ad alta voce
ch'era un miserabile.

« Dietro a ciò, credendo che mi ri-
spondesse da gentiluomo, misi la ma-
no alla spada, ma mi ingannava. Con
mia grande meraviglia il signor di
Royancourt ha fatto mostra di non a-
vermi udito. Nello stesso momento vidi
degli ufficiali di polizia che s'avanza-
vano verso la mia parte e d'Herbigny
m'ha fatto fuggire. Ieri a sera gli ho
mandato Clos-Renaud e Chastellux a
prender i suoi ordini; ma non furono
ricevuti. Stamani vengono probabil-
mente ad arrestarmi. Ti mando Bas-
co; se per fortuna egli ti incontra
non perdere un istante e ritorna pre-
stissimo a Parigi per metter in chiaro
tutta questa faccenda. »

ed intelligenza loro speciale; mai ci
vien dato di contarli presso noi, se
non per brevissimo spazio di tempo.

L'emblema dei buoni, l'amante delle
belle ed utili istituzioni, operoso ed
intelligente, in una parola la cara
persona a tutti del signor Gottiardi
Francesco di Venezia, che da circa
un anno occupa qui l'ufficio di Regio
Commissario distrettuale; fra giorni
abbandona questa ridente cittadella,
e va a sedere quale Consigliere di IV
classe nella R. Prefettura di Treviso.

L'intera popolazione che ha preso
ad amarlo e stimarlo per queste sue
belle doti d'animo, va assai dispiac-
cente dell'improvviso abbandono; ma
le sarà almeno di conforto il convin-
cimento, che la sua partenza è lieto
presagio della migliore e brillante
carriera cui va ad incontrare.

A questo signore, i nostri auguri
sinceri e del cuore.

Biadene. — È morto quasi im-
provvisamente il dott. Antonio Scocco,
pretore di Biadene. Aveva quasi 35
anni — ed era valente e stimato ma-
gistrato.

Camisano Vicentino. — Lom-
bardini Giuseppe, cancelliere della
Prefettura di Buriasco, in aspettativa
per motivi di salute fino a tutto 5
 febbrajo 1881, fu tramutato alla Pre-
fettura di Camisano Vicentino, ove dovrà
recarsi alla scadenza dell'aspettativa.

Loreo. — Tutti sono colà assai
dolenti per la partenza dell'egregio
medico dott. Luigi Zamperetti di Pa-
dova, il quale per un mese resse
provvisoriamente la condotta medica
essendo ammalato il titolare. Officiato
a tenere ancora quel posto in via de-
finitiva egli, per circostanze di fami-
glia, dovette declinare l'incarico, ciò
che è generalmente dispiaciuto aven-
do egli disimpegnato l'ufficio suo, nel
tempo che vi rimase provvisorio, con
molto zelo ed intelligenza.

Treviso. — Siebel ci scrive:

In seduta segreta il Consiglio Co-
munale accordò due collocamenti a
riposo, una proroga di aspettativa, e
respinsè la domanda per un sussidio
straordinario. In seduta pubblica poi
rielsesè i sette membri della Giunta
di statistica e cioè i signori: 1. Gi-
acomelli Gio. Batt., 2. Mattei avv. An-
tonio, 3. Semenzi Alvisè, 4. Cevalotto
dott. Enrico, 5. Monterumici ing. Da-
niele, 6. Santelena ing. Giuseppe,
7. Coppitz ing. Gusmano. Ridotto a
tre il numero dei componenti la com-
missione che deve riferire se il ter-
reno designato pel nuovo cimitero sia
adatto allo scopo nei riguardi igienici
e specialmente per la possibilità che
le acque rimangano inquinate dalle
dissoluzioni cadaveriche nominò:

1. Bizio prof. di chimica a Venezia.
2. Panizza prof. d'igiene a Padova.
3. Saccardo ing. a Venezia.

Per la rinuncia del signor Antonio
Mandrizzato fu nominato presidente
del Consiglio d'amministrazione del
Civico Ospitale l'ing. Antonio Giroto.
Bella istituzione l'Ospitale! Ecco un
caso che non si aspettava di sicuro,
un Sindaco spodestato mandato al-
l'Ospitale a curare i propri acciacchi.
Quinci innanzi devesi scrivere sopra
una sua sala: Sala per i Sindaci...
che non sono più Sindaci!...

— Oh sì, gridò Ruggero, a Parigi!
a Parigi!

E' fece venir tosto un cavallo di
posta colla fermissima risoluzione, dac-
chè l'imprudenza di sua moglie gliene
offriva i mezzi, di uccidere quanti in-
contrerebbe; il signor di Royancourt
ed i suoi amici, fossero cento, fossero
mille, e, come ben si pensa, la rapi-
dità del viaggio non fece che riscal-
dargli il sangue. Ma, giunto sul Corso
della Regina appena entrato in Pari-
gi, un ufficiale di polizia fermò la di
lui vettura inchinandolo sino a terra.
Ruggero dapprincipio ebbe voglia di
passarlo colla propria spada parte a
parte e di incominciare da lui la me-
ditata carnificina; ma l'ufficiale fece
tre passi indietro e cavando una carta
dalla sua saccoccia gli disse:

— In nome del re vi ordino, cava-
liere d'Anguilhem, di consegnarmi la
vostra spada.

Ora, siccome la era una faccenda
gravissima uccidere un ufficiale di po-
lizia, Ruggero ci pensò due volte ed
alla seconda rimise l'arma nel fodero.
Un'ora più tardi era registrato nel
libro di messer Nicola, carceriere del
Foro del Vescovo.

CAPITOLO XX.

*Il cavaliere d'Anguilhem al Foro
del Vescovo.*

Un uomo, cui la folgore cada sul
capo, non scoppia in singhiozzi ed in
gemiti, ma resta, al contrario, privo

CRONACA

UN ALTRO PREMIO

AI NOSTRI ABBONATI

In seguito ad accordi presi col-
l'amministrazione del giornale:

LE TOURISTE D'ITALIE

il *Bacchiglione* è in grado di of-
frire anche quest'anno ai suoi ab-
buonati

un altro grande regalo.

Inviando L. 15 (quindici) alla
amministrazione del suddetto gior-
nale (Piazza Durini, n. 5, Milano),
accompagnandolo colla prova di
essere associati al *Bacchiglione*, i
nostri abbonati riceveranno su-
bito e franco di porto un magni-
fico album, riccamente legato e
dorato, intitolato:

I Capo - Lavori

DEL PIANO FORTE
splendida pubblicazione in grande
formato contenente 101 pezzi
scelti di musica, inediti, e il cui
valore rappresenta più di

200 lire (in oro) al prezzo netto

A questo premio concorrono in-
distintamente tutti gli abbonati
annuali, semestrali, trimestrali.

La prova dell'abbonamento è
somministrata, per gli abbonati
fuori di città, dalle fascette con
cui ricevono il giornale; per quelli
in città, da una dichiarazione che
loro verrà rilasciata, dietro ispe-
zione dei registri, dal nostro am-
ministratore.

La nostra appendice. —
Riprendiamo oggi e continueremo
regolarmente la pubblicazione della
nostra appendice.

La lotta elettorale che invade
tutte le nostre colonne fu la sola
causa di un'interruzione per cui
domandiamo mille scuse alle gen-
tili lettrici.

Aggressione. — Un fruttiven-
dolo, a nome Marco Fanesco, rinka-
sava l'altra sera in Via S. Maria Ma-
ter Domini, quando un facchino della
fabbrica Cavazzutti, lo assaliva pro-
ducendogli dapprima una ferita alla
testa, pare con un pugno, e quindi,
preso un sasso, lo percuoteva alla fac-
cia, producendogli varie ferite alla
bocca, alle guancie, e al naso, facen-
dogli perfino perdere alcuni denti.

Non si conosce il motivo dell'ag-
gressione, perchè anzi non sussiste, che
si sappia, alcun motivo di rancore fra
aggresso e aggredito, cosicchè pare si
tratti di malvagia brutalità.

Il Fanesco pare si trovi aggravato.

Teatro Concordi. — Era un
gran pezzo che Padova non aveva
uno spettacolo come quello che s'i-
naugurò l'altra sera.

di sensi, ebete, immobile, annichilito;
però, sotto questa apparente apatia,
la natura lavora; i rapporti tra i sensi
e gli organi, per un istante interrotti,
si ristabiliscono nel di lui essere ed
il sentimento gli ritorna quando ha
ripreso forza sufficiente da sentire la
propria posizione e sopportarla.

Ruggero entrò adunque al Foro del
Vescovo, che sembrava un uomo ful-
minato. Egli non avea avvertito Basco
della propria risoluzione raccomandand-
ogli anzi di coricarsi ciò che quegli
fece con riconoscenza e mentre il po-
vero diavolo dormiva della grossa, Rug-
gero era saltato sopra un cavallo di
posta dirigendosi a briglia sciolta verso
Parigi.

Non aveva voluto farsi seguire da
Basco, anzitutto perchè il povero ra-
gazzo era affranto, ed in secondo luo-
go per timore di compromettere Crettè.
Inoltre avea subito bruciata la let-
tera ricevuta dal marchese, affinché
nessuno potesse dire che quest'ultimo
c'entrava in qualche modo nelle di
lui risoluzioni. Ciò che gli avea detto
Basco gli trottava per il capo e non
dubitava affatto che tutti i satelliti
del signor d'Argenson (ministro di
polizia) non fossero sulle proprie orme.

A due leghe da Parigi prese una
carrozza: avea fatte cinquanta leghe
in quindici ore e non ne poteva più.
In carrozza cominciò a riprender il
filo de' propri pensieri; ma non ci ca-
piva proprio nulla in quell'affare. Lo
ufficiale di polizia, arrestandolo, si
incaricò di dargli la prima parola del-

Sia per l'eccellente complesso di
artisti, sia per la perfetta esecuzione
delle masse corali ed orchestrali, sia
per la accuratissima messa in scena,
lo spettacolo del Concordi offre un
largo compenso a quanti sentivano
come un vuoto per non poter passar
bene le serate dell'inverno, e non è
secondo a quelli che offrono teatri
maggiori e più ricchi.

Io non faccio che della cronaca —
ma tributando un sacco di elogi sono
certo di non ledere la competenza
dell'appendicista e di accordarmi per-
fettamente con lui.

Ed ecco la cronaca.

Ciò che colpisce prima di tutto sono
le immense livree dei portieri, e il
berretto con tre dita di gallone — c'è
chi ci scherza sopra, ma in complesso
si riconosce che la è una cosa deco-
rosissima e che la società ha saputo
ordinare tutto per bene.

La platea si popola — i palchi si
riempiono tutti — delle centinaia di
teste fan capolino dalla galleria — a-
perta nel terz'ordine — e dalla pic-
cionia: alle otto e dieci il teatro è
au gran complet — ci sono molte belle
signore e ci sono — perfino! — le au-
torità.

E l'*Africana* comincia.

Non le terrà dietro atto per atto,
scena per scena: quella musica divi-
na, di cui ogni nota è un capolavoro
non ha bisogno che la sublimi io:
vedo il pubblico attento, immobile, che
l'ascolta; mi pare però che il pubbli-
co sia freddo, ingrignato, quasi diffi-
dente che alla aspettazione generale
non corrisponda l'esito.

Ma il pubblico s'inganna ed è co-
stretto a smettere il broncio.

Veniamo agli artisti.

La signora Clara Bernau-Galignani
si è rivelata artista nel più eletto
senso della parola. La sua voce non solo
è estesissima, ma bella, intonata e
soavemente modulata; ella poi inter-
preta il carattere di *Selika* con gran-
de talento. Nell'aria *figlio del sol*, nel
duetto del quart'atto e nel quinto,
essa si meritò le acclamazioni del
pubblico.

Egualmente di lei il signor Parboni
— un perfetto cantante ed un emi-
nente artista — ebbe splendide me-
ritatissime ovazioni; e messe larga
d'applausi ebbero pure la signorina
De-Sanctis, alla quale l'eccessivo
panico non concesse di sfoggiare tutta
la bellissima voce, il tenore Filippi
Bresciani che ha un ottimo metodo
di canto, una bella e limpida voce
e verrà certo apprezzato ogni sera di
più, il basso Campello, l'altro basso
Marchetti: tutti in una parola.

L'orchestra andò indescrivibilmente
bene: il sig. Pomè è un direttore dei
migliori e si meritò i lunghi applausi

l'enigma. Allora come dicemmo, Rug-
gero era rimasto annichilito.

— Ah; sono arrestato! ripeteva
lungo la strada, sono arrestato!

E, ad ognuna di queste esclamazio-
ni, l'ufficiale di polizia gli faceva un
inchino cortesissimo, ma non rispon-
deva.

La carrozza entrò nella corte del
castello. Ruggero ne discese. Un uomo
in abito di velluto aranciato con bot-
toni d'oro, gli venne incontro ed indicò
ad alta voce ad un guardiano l'al-
loggio del signor d'Anguilhem; poi
lesse a mezza voce il processo ver-
bale dell'arresto che uno degli offi-
ciali di polizia avea scarabocchiato in
carrozza lungo la strada, senza che il
prigioniero se ne accorgesse neppure.

Poi disse:

— Benissimo.
E fe' segno si conducesse il cava-
liere d'Anguilhem alla camera che gli
era destinata.

Ruggero seguì poi la sua guida sen-
za dire una parola senza fare una os-
servazione.

S'avrebbe potuto mostrare in quel
momento a Ruggero un palco coperto
di drappo nero, un ceppo ed una scure,
s'avrebbe potuto fargli seguò d'in-
ginnocchiarsi dinanzi il ceppo e chinare
il capo per ricever il colpo mortale
ch'egli avrebbe obbedito senza la
più piccola esitazione le avventure che
gli succedevano sembravano aver tutte
un'intima relazione di cui subiva il
risultato senza conoscerne la causa;
ma andava avanti senza arrestarsi,

e il bis con cui si salutarono dal pub-
blico entusiasta le sedici famose bat-
tute del quint'atto: abbiamo pure no-
tato nella signorina Tagliavia un'ot-
tima arpista.

Egualmente bene i cori: quante
cure, quanta fatica deve avervi speso
l'egregio maestro Orefice lo si capisce
dall'esito: tutti i cori, ma specie quello
del terz'atto, andarono ammirabilmente
e mi è grato farne al valente nostro
concittadino le più vive felicitazioni.

Accuratissima la messa in scena:
gli scenarii del terz'atto, con uno stu-
pendo effetto di nubi, e quello del
quarto sono di grandissimo effetto;
sicchè applausi anche allo scenografo
e al macchinista.

La cronaca fa punto qui.

L'ufficio del cronista è una caris-
sima cosa quando s'ha a dire del bene
— e questa volta, senza paura di e-
sagerare posso dire del bene e di
molto — e porgere alla società
del Concordi tanti rallegramenti per
averci dato uno spettacolo com-
pleto, nulla trascurando, nulla econo-
mizzando perchè il pubblico fosse sod-
disfatto.

Mostrì il pubblico di apprezzare
quest' eccellente spettacolo ed accorra
numerose a teatro.

— La seconda rappresentazione ha
splendidamente confermato l'esito fel-
licissimo della prima.

La signora Galignani, Barboni e
Filippi Bresciani ebbero ad ogni loro
pezzo applausi interminabili.

Sono tre grandi artisti superiori
ad ogni elogio.

La signorina De Sanctis, come a-
vevamo predetto, cantò assai meglio;
quindi molto bene ed ebbe pur essa
l'onore di molti applausi nella sua
aria di sortita e nel *settimino*.

Nè orchestra, nè cori migliorarono,
per la sola ragione che meglio della
prima sera non potevano andare.

Teatro Garibaldi. — Il *debutto*
delle teste di legno della compagnia
Zane fu felicissimo. Teatro pieno e
molti applausi dovuti alla sfarzosità
delle scene ed all'esatta prontezza dei
macchinisti.

Furto. — In una certa casa di
via Zodio un bell'individuo si approp-
riò un portafoglio contenente tre lire.

La questura, cui fu tosto denunziato
il fatto, riuscì ad arrestarlo.

Effetti dell'ubriachezza. —
Un polopano avea creduto bene fe-
steggiare le feste di Natale bevendone
un bicchiere di generoso. Ma bevi e
ribevi cominciò a perdere le facoltà
mentali e la forza dei muscoli. E
quando uscendo da un ambiente chiu-
so all'aria aperta, non potendo soffrire
il disquilibrio dell'atmosfera, cadeva
a terra sovra il ciottolato.

Ci volle del bello e del buono per

andava macchinamente a testa bassa
e rassegnato al suo assurdo destino,
a quella guisa che in sogno si com-
piono senza esitazione e senza mera-
viglia le più mostruose follie.

Gli è perciò che egli trascorse
quasi senza sentire, senza quasi ve-
derli, da una scala oscura in una gal-
leria molto bella; poi prese una scala
a chiocciola, salì un numero infinito
di piani, passò di là in un altro cor-
ritoio, dal corridoio in una specie di
granaio e quindi in una camera stretta,
oscura, ma molto decente. La porta
si rinchiuse dietro di lui, i catenacci
cigolarono e a questo rumore Rugge-
ro si svegliò.

Si vide seduto sopra una specie di
sgabello; scosse la testa, guardossi
all'intorno, si alzò e fece il giro della
propria camera, al che non occorre
molto.

Poi, per un istinto più forte d'ogni
altro bisogno, fermossi dinanzi ad una
finestra stretta e munita di doppie
sbarre, che lasciava tra gli scacchi
penetrare un po' d'aria e di luce....
luce, aria, vita! Questo povero Rug-
gero, questo robusto gentiluomo di
campagna, avvezzo a pigliar tanto
soffio vitale nei suoi ampi polmoni
quando cacciava nelle pianure e nei
boschi d'Anguilhem, era adunque ri-
dotto ad aspirare attraverso ad un fesso
una boccata d'aria ed un raggio di
sole.

(Continua)

farlo rialzare ed infine lo si trasportava al civico Ospitale, dove fu constatato che le sue erano contusioni fortissime, poichè per la guarigione ci vorranno almeno quindici giorni.

Sacco nero della provincia
— a) Nel suburbio nella casa di certo Paroni s'introdusse uno sconosciuto e ne esportò alcuni indumenti ed un piccolo baule del valore di lire 10.

b) Pure nel suburbio fu rubato del pollame del signor Luciano Giaretta per lire 22.

c) In Campodarsego il villico L. M. trovando aperta la casa del villico Valentino Vitardello, vi si introdusse e visto un oriuolo del valore di lire 21, lo esportò.

Altro che divertimenti! — Non tutti sono andati all'*Africana* per divertirsi; ci fu infatti chi di quello spettacolo avrà a risentirsene per lungo tempo.

Tanta era la ressa di gente alla porta del loggione, che era difficile andare avanti. Ed uno, sforzandosi a farsi avanti, riceveva una tale spinta che scivolava e colpiva una invetriata con una mano che, anziché andare ad assistere lo spettacolo, riceveva tale ferita che doveva andare, senza perdere un istante, all'ospedale civile.

Ed il guaio maggiore si fu che là al momento non si azzardò di fare alcun pronostico sul tempo che sarà necessario per la guarigione.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione prima municipale.

Per la seconda volta
Un portamonete con pochi centesimi con varie carte di niun valore ed un viglietto del Monte di Pietà.

Un viglietto del Monte di Pietà.
Quattro chiavi.

Per la prima volta
Due viglietti del Monte di Pietà.
Un paio di calzoni ed un gilet.
Un viglietto del Monte di Pietà.
Una chiave.

Una al di. — Alla Corte d'Assise. Il Presidente. — Accusato, avete nulla da aggiungere?

— Presidente, una sola parola! Ricordatevi, venti anni fa, in provincia, voi eravate giudice, io accusato di truffa... Abbiamo esordito insieme!

Bollettino dello Stato Civile del 23

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2.
Matrimoni. — Turco Adriano di Carlo, fattorino, celibe, con Zanaga Antonia Luigia di Giuseppe, sarta, nubile; entrambi di Padova.

Morti. — Soldà Amadeo di Giuseppe, di giorni 11 — Rainato Pietro di Pietro, di giorni 7. Tutti di Padova.

Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 90.00.
Pezzi da 20 franchi — 20.65.
Doppie di Genova — 81.50.
Fiorini d'argento V. A. — 2.21.
Banconote Austriache — 2.20.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo, 27.30 Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 26.60.
Granoturco: — Pignoletto 19.00 — Giallone 18.00 — Nostrano 17.50 — Forestiero 00.00 — Segala 22.40 — Sorgo rosso 00. — Avena 20.40.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI, ore 7 1/2. — Trattenimento Marionettistico.

Mentre scriviamo una popolazione vivamente commossa, le rappresentanze di ogni associazione politica ed umanitaria, numeroso stuolo di amici, di senatori e deputati, accompagnano in Roma all'estrema dimora la salma di **MAURO MACCHI**.

Noi pure mandiamo un vivissimo saluto col cuore agitato a quello strenuo campione di libertà che spese tutta la sua vita in continuo apostolato; perchè riconosciamo tutti che coloro che hanno fede nei principii liberali e sostengono fra tutte le libertà quella del pensiero hanno da rimpiangere la sua dipartita; gravissima difatti è la perdita fatta.

Moriva egli a 62 anni in una umile

stanzuccia di un terzo piano, egli che ebbe parte a tutte le congiure in prò del nazionale riscatto, egli che fu deputato di Cremona dal 1860 fino al giorno in cui divenne senatore. Il maggiore elogio dell'uomo sta poi nel fatto che per la mittezza del carattere, per la giovialità dei modi, per la conoscenza che egli spese la vita soltanto pel bene degli altri, non aveva nessun nemico: cosa unica inverò!

Suo padre voleva farne un prete, e l'avviò al seminario. Ma nello stesso seminario, egli, figlio di un modesto operaio, si ribellò al servaggio del dogma e lo spezzò. Mauro Macchi seppe comprendere che la base di ogni principio di libertà era appunto la indipendenza dal dogma, e nel suo apostolato in pro' della patria e della educazione popolare ebbe sempre innanzi tutto in mira la lotta contro il dogma.

Egli, modesto operaio, egli seminarista, tanto nei molteplici scritti, quanto errando perseguitato dall'Austria per le balze elvetiche, lanciava ovunque il grido della libertà del pensiero, questa base di ogni libertà. E colle sue private e pubbliche virtù lo nobilitò ed esaltò.

Morendo poté almeno consolarsi nel pensiero che non operò e fatò col invano: e ciò prova che aveva anche ragione, e che sopravvive in tutti i suoi ammiratori e seguaci.

CORRIERE DELLA SERA

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione",

COLLEGIO DI CITTADELLA
(Sezione di Cittadella)

Squarcina 210.
Tolomei 154.

(Sezione di Camposampiero.)
Squarcina 151.
Tolomei 80.

Riassunto.
Squarcina 361.
Tolomei 234.

Eletto SQUARCINA con 127 voti di maggioranza.

Notizie interne

Il presidente della commissione pel corso forzoso e per la cassa pensioni invitò il Magliani alla seduta che si terrà il 6.

— Al ministero delle finanze si lavora alacremente per la formazione dei bilanci definitivi.

— L'on. Seismit-Doda erasi dimesso da assessore di Roma. Quel municipio votò un espresso voto di fiducia affinché lo ritirasse.

— La *Riforma* si occupa dell'ottima traversata del *Duilio*, e la considera come la migliore risposta all'ultimo voto della Camera. E la *Riforma* ha mille ragioni.

— Il Banco di Napoli sembra risoluto a rifiutare l'esattoria pel municipio a seconda del progetto ministeriale.

— Confermasi che il ministero proibì le onoranze per Avezzana. Non vi era però nel manifesto la menoma allusione all'Austria.

— Nell'ultimo discorso Leone XIII combattè la riforma delle opere pie e quella sul divorzio.

— Il *Popolo Romano* dice che anche i consiglieri di Stato e la Corte dei conti approvarono i contratti firmati dallo Zanolini per le macchine nella fabbrica di Terni.

Notizie estere

Il *Diritto* dice che se tutte le potenze accettarono l'arbitrato nella questione turco-greca, ora comincia lo scambio di idee per la sua attuazione; soggiunge che si prevede che le difficoltà dell'accettazione proverranno dalla Turchia.

— Il consiglio nazionale svizzero esaminò la proposta di fondare colonie oltremare. La proposta fu respinta.

— Stante il ribasso nel frumento ed altri generi in America, vi sono a Nuova York grandi sospensioni di pagamento.

— Continuasi a credere negli armamenti dei francesi per una spedizione contro Tunisi. I francesi sarebbero sicuri dell'appoggio del Bismark che li compenserebbe del loro appoggio nella questione orientale.

UN PO' DI TUTTO

Il dizionario geografico postale del regno d'Italia. — La Direzione generale delle Poste ha recentemente condotto a termine e pubblicato un volume, che per l'accuratezza con cui fu compiuto, per la sua importanza ed utilità, merita sincera lode. Infatti fino ad ora gli uffici postali, per rendere sempre più regolare e spedito il corso delle corrispondenze d'ogni natura, non hanno avuto avanti a sé da consultare che il *Dizionario dei Comuni del Regno* ed il *Dizionario geografico postale*.

Ma nel primo, compilato nel 1873 e ristampato nel 1879, non sono comprese le frazioni di Comune, le quali pur tuttavia vanno ogni giorno acquistando maggior importanza atteso il continuo generale incremento che ha luogo nel cambio epistolario; il secondo, se pur contiene alcune indicazioni relative a località secondarie, non può più servire all'uopo, sia perchè, compilato fin dal gennaio 1863, quando non era compiuta ancora l'unità nazionale, non poteva essere completo; sia per il gran numero di variazioni, occorse in questi diciotto anni per ragioni politiche, amministrative, e più che altro postali.

Ora la Direzione generale delle Poste ha colmato la lacuna e provveduto ad un bisogno tanto sentito, non solo dagli uffici postali, ma ben anche da qualsiasi amministrazione civile o commerciale, col pubblicare il nuovo *Dizionario Geografico Postale*, nel quale sono indicate la popolazione, la frazione, il comune, il circondario, la provincia e l'ufficio postale secondo elementi raccolti dalle singole Direzioni delle Poste in ciascuna provincia, ed ordinati con somma cura dalla Direzione generale di Roma.

CORRIERE DEL MATTINO

Abbiamo vinto!

Gli avversarii superbissimamente si affermavano sicuri della vittoria — e giuravano che noi non avremmo avuto un voto solo di più della prima votazione.

Calcolando gli ottant' un di minoranza nel ballottaggio abbiamo guadagnato in otto giorni **duecento e otto voti**.

Contro quello che noi riconoscemmo il migliore uomo della consorzeria padovana, il nostro candidato ha avuto **cento e venti sette voti di maggioranza**.

Questa vittoria è uno splendido trionfo per noi — ed è schiacciante per i nostri avversarii.

Noi non ne insuperbiremo.

Più generosi di loro, non abuseremo — per quanto sia grande — della nostra vittoria, nè renderemo loro l'insulto e lo scherno che nei giorni del loro trionfo ci regalarono.

Noi constatiamo un fatto.

E diciamo che questa vittoria, riportata in quelle condizioni e con tanta imponenza, segna l'ora del decadimento alla consorzeria padovana.

Questa vittoria non ci allietta solo per l'oggi; ma ne offre l'augurio più splendido per l'avvenire.

Onore agli Elettori di Cittadella-Camposampiero, che hanno dato così splendida prova di patriottismo, infliggendo una dura, ma meritata lezione all'intransigenza moderata.

All'ingegnere **Giovanni Squarcina** le nostre congratulazioni più sincere e più vive.

Telegrafano all'*Adriatico* da Roma:

— Nei nostri circoli politici produsse grande impressione la splendida vittoria riportata dai progressisti nel collegio di Cittadella-Camposampiero.

Notizie interne

Baccelli passerebbe ministro dell'istruzione pubblica col Martini a segretario.

Aggiungesi che gli on. Cairoli e Depretis abbiano accettate le riforme proposte dal Baccelli nel ministero dell'istruzione pubblica.

— Si avrebbe abbandonata l'idea di fare uscire l'Acton dal ministero.

— Riuscirono solenni i funerali civili dell'on. Mauro Macchi, celebrati ieri. Vi assistettero l'on. Tecchio presidente del Senato, e i ministri Cairoli e Depretis. Parlarono a Campo Varano gli onor. Pericoli e Petroni.

Notizie estere

A Vienna apparecchiata una grande infornata di federalisti per gennaio.

— A Zagabria continuano le scosse di terremoto.

— Provengono in Irlanda importantissime spedizioni d'armi dall'America. Vari sequestri ne furono fatti.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 24. — Confermasi che tutti i diritti di importazione in Russia si aumenteranno del 16 per cento incominciando dal 13 gennaio eccettuando solo il diritto del sale che si diminuirà.

CAGLIARI, 24. — L'*Avenire di Sardegna* pubblica una lettera di Cairoli al sindaco di Cagliari in cui assicura che i sovrani avrebbero visitato la Sardegna nel gennaio se, oltre le difficoltà eventuali della navigazione iemale, il re non desiderasse di tornare alla capitale per la ripresa dei lavori parlamentari; però essere intenzione delle LL. MM. di rendere paghi i voti di questa forte popolazione nella prossima primavera.

BERLINO, 24. — Il conte di Limburg Styrum, ora in congedo, riprenderà in gennaio la direzione degli affari esteri.

LONDRA, 24. — Le sottoscrizioni in favore di Boycott raggiunsero quasi le mille sterline.

PARIGI, 25. — Senato — Approvasi il bilancio delle entrate, compresi gli articoli formanti l'emendamento Brisson, ma con importanti modificazioni.

L'*Europe diplomatique*, smentendo il racconto del *Tagblatt* a Berlino dice che il principe di Danimarca, allorchè soggiornò a Parigi, vide Gambetta una sola volta a pranzo presso Grevy e che la conversazione cadde soltanto su cose generali.

Il Tribunale della Senna pronunziò la sentenza sul processo per diffamazione della signora Kaulla contro diversi giornali. Il *Petit Parisien* fu condannato a 300 franchi di multa; Ivan Woestyne e 25 altri giornalisti a 150 franchi ciascuno.

(Camera). — Approvasi il progetto dell'insegnamento obbligatorio.

CAPE TOWN, 25. — Confermasi la sconfitta degli inglesi a Middleburg. Essi perdettero 130 uomini fra morti e feriti e lasciarono al nemico molti prigionieri.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Società generale italiana

di mutua assicurazione ed a quota fissa contro i danni dell'incendio, sedente in Padova.

AVVISO

In ordine all'art. 9 dello Statuto sono invitati tutti i soci ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nel giorno di sabato 22 gennaio 1881 alle ore 9 antimeridiane in Padova, nella sala della Società, Palazzo Nuovo, 1° piano, onde trattare sugli oggetti portati dal seguente ordine del giorno, avvertendo che, ove per deficienza di soci accor-

renti rimanesse deserta questa prima assemblea, in base all'art. 12 dello Statuto medesimo sarà essa rinviata nel giorno di domenica 30 gennaio 1881 alla medesima ora, nel quale giorno si riterrà valida qualunque fosse il numero dei soci presenti.

Padova, 18 dicembre 1880.

Il Presidente

Giulio nob. Dalla Banca

Il Direttore generale

Carisi Luigi

Ordine del giorno.

1. Lettura ed approvazione del verbale 4 luglio 1880 e comunicazioni della Direzione per l'esecuzione delle deliberazioni prese nella Assemblea stessa.

2. Relazione della Direzione sullo stato economico e morale della Società.

3. Resoconto dei Revisori e approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 1879.

4. Proposta per modificazione degli articoli 6, 9, 21, 30, 31, 41 dello Statuto.

5. Nomina del Presidente e di numero quattro consiglieri uscenti per anzianità. (2344)

Società generale italiana

di mutua assicurazione ed a quota fissa contro i danni della grandine, sedente in Padova.

AVVISO

In base all'art. 13 dello Statuto sociale sono invitati tutti i soci ad intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo nel giorno di sabato 22 gennaio 1881 alle ore 1 pomeridiane in Padova nella sala della Società, Palazzo Nuovo, 1° piano, onde trattare sugli oggetti portati dal seguente ordine del giorno, avvertendo che, ove per deficienza di soci accorrenti rimanesse deserta questa prima assemblea, in base all'art. 16 dello Statuto medesimo, sarà essa rinviata nel giorno di domenica 30 gennaio 1881 alla medesima ora, nel quale giorno si riterrà valida qualunque fosse il numero dei soci presenti.

Padova, 18 dicembre 1880.

Il Presidente

Morando De Rizzoni co. Napoleone

Il Direttore generale

Carisi Luigi

Ordine del giorno.

1. Lettura ed approvazione del verbale 4 luglio 1880. — Comunicazione della Direzione generale per l'esecuzione delle deliberazioni prese nella assemblea stessa.

2. Relazione della Direzione sullo stato economico della Società, e proposta per la formazione di un fondo di riserva.

3. Resoconto dei Revisori ed approvazione del bilancio consuntivo 1880.

4. Deliberazioni speciali contemplate dall'art. 13 dello Statuto relativo all'esito dell'esercizio 1880.

5. Nomina del Presidente uscente per anzianità e di tre Consiglieri.

6. Proposta di modificazione degli art. 8, 39, 40 dello Statuto. (2344)

ANNO V.
LA FINANZA
Gazzetta Ufficiale delle Estrazioni
Rivista della Borsa, del Comm. e dell'industria
Guida delle Assicurazioni
Fa gratuitamente ai suoi abbonati la verifica continuata delle estrazioni tutte, si italiane che estere, l'incasso dei premi, coupons, assegni, ecc. — Eseguisce nel migliore interesse dei suoi clienti ogni qualsiasi operazione di Borsa e di compra e vendita di valori. — Pubblica i listini di Borsa, delle Sete e dei Mercati.
Riceve inserzioni a pagamento nella apposita sua Copertina - Annunzi.
L'Abbonamento annuo costa sole L. 6 per tutta l'Italia.
Dirigersi all'Amministrazione del giornale *Milano, Via Manzoni, 7*.
Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli Uffici Postali e in Padova presso il sig. Carlo Vason cambiovalute. (2340)

Cappelli per Signore

Felpati - Piuma - Rasati di colori e grandezze di moda alla Fabbrica Cappelli di GIUSEPPE INDREI, Borgo Codalunga, numero 4759. 2332

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non hanno poche.

In Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, G. Merati parrucchiere, soli depositari.

Vendita in Padova nelle farm. Pianeri Mauro



FOSFATO DI FERRO SIBERIANO
 Il Fosfato di Ferro combinato col Zucchero è il più potente riparatore delle Ossa e del Sangue.
 Contro l'Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Povertà del Sangue, Debilitazione, Sorofole, Rachitismo, ecc. Convienne in particolare modo ai fanciulli, Ragazzi, Convalescenti, ecc.
 Preparato a LYON (Francia), Cours de Brosses, 174
 Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano, Via Sala, 14-16. — Roma, Via di Pietra, 20

Vendita in Padova nella farm. Pianeri Mauro

Acqua dell' Antica fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23, — (L. 36,50
 Vetri e cassa . . . » 13,50
 50 Bottiglie Acqua . . . L. 12, — (L. 19,50
 Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo sffrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
 Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2455)

ASSOCIAZIONI PER L'ANNO 1881

STABILIMENTO DELL' EDITORE

EDOARDO SONZOGNO IN MILANO

Il Secolo Stampa 40.000 copie al giorno nelle macchine rotative Marinoni. — Un si forte tiratura, superiore del doppio a quella dei più diffusi giornali politici d'Italia, basta a dare un'idea precisa della sua eccezionale importanza.

Prezzi d'abbonamento:
 Milano a domicilio L. 18 — L. 9 — L. 4 50
 Franco di porto nel Regno » 24 — » 12 — » 6 —
 Unione generale delle Poste . . . (oro) » 40 — » 20 — » 10 —

La Capitale Giornale politico quotidiano il più accreditato e il più diffuso dei molti periodici che vedono la luce nella capitale Italiana e che ha acquistato numerosa clientela in tutte le provincie del Regno.

Prezzi d'abbonamento:
 Roma a domicilio L. 22 — L. 11 — L. 5 50
 Franco di porto nel Regno » 24 — » 12 — » 6 —
 Unione generale delle Poste . . . (oro) » 40 — » 20 — » 10 —

Lo Spirito Folletto Giornale-Album settimanale, umoristico illustrato in gran formato, di disegni, quadretti di genere, schizzi, caricature, disegni colorati, ecc.

Prezzi d'abbonamento:
 all'Edizione di lusso:
 Franco di porto nel Regno L. 23 — L. 14 50 L. 7 50
 Unione generale delle Poste . . . (oro) » 34 — » 17 50 » 9 —
 all'Edizione comune:
 Franco di porto nel Regno L. 15 — L. 8 — L. 4 —
 Unione generale delle Poste . . . (oro) » 18 — » 9 50 » 5 —

Il Teatro Illustrato Nuovo giornale mensile, in gran formato, dedicato all'arte musicale e drammatica. — Pubblica ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scene, disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamentazioni, ecc., ecc.

Prezzi d'abbonamento:
 Franco di porto nel Regno L. 6 — L. 3 —
 Unione generale delle Poste . . . (oro) » 8 — » 4 —

L'Emporio Pittoresco Giornale settimanale d'illustrazioni. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati di amena lettura che vedono la luce in Italia.

Prezzi d'abbonamento:
 all'Edizione di lusso:
 Franco di porto nel Regno L. 10 — L. 5 —
 Unione generale delle Poste . . . (oro) » 13 — » 6 50
 all'Edizione comune:
 Franco di porto nel Regno L. 6 — L. 3 —
 Unione generale delle Poste . . . (oro) » 9 — » 4 50

Il Romanziere Illustrato Giornale settimanale di romanzi fondato nel 1865. Pubblica i migliori romanzi in modo che possano essere rilegati separatamente.

Prezzi d'abbonamento:
 Franco di porto nel Regno L. 7 50 L. 4 —
 Unione generale delle Poste . . . (oro) » 10 50 » 5 50

Il Romanziere del Popolo Giornale settimanale illustrato, raccolta di romanzi onesti, che grazie alla minima spesa, è la preferita lettura delle famiglie.

Prezzi d'abbonamento:
 Franco di porto nel Regno L. 2 50
 Unione generale delle Poste . . . (oro) » 5 50

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, Classiche, Romantiche, legali, di viaggi, d'educazione. Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali diverse, ecc.

Dirigere vaglia postali o domande di Cataloghi e di informazioni all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano, Via Pasquirolo, N. 14. — (Affrancare.)

La Novità Giornale settimanale delle signore. — Figurini grandi colorati, molti dei quali di doppio formato, disegni di mode, lavori femminili, di eleganza, incisioni, tavole colorate di gran formato.

Prezzi d'abbonamento:
 Franco di porto nel Regno L. 24 — L. 12 — L. 6 —
 Unione generale delle Poste . . . (oro) » 30 — » 15 — » 7 50

Il Tesoro delle Famiglie Giornale bimensile istruttivo pittorresco di mode per le famiglie. Figurini colorati, disegni e tavole colorate, acquarelli, patrons, modelli tagliati, musica, sorprese, ecc.

Prezzi d'abbonamento:
 Franco di porto nel Regno L. 12 — L. 6 50 L. 3 50
 Unione generale delle Poste . . . (oro) » 15 — » 8 — » 4 50

Giornale dei Sarti Giornale mensile delle mode di Parigi per uomini. Figurini colorati, eseguiti a Parigi dal valente maestro *Compain*, tavole di modelli, modelli tagliati, ecc.

Prezzi d'abbonamento:
 Franco di porto nel Regno L. 18 — L. 9 50 L. 5 —
 Unione generale delle Poste . . . (oro) » 20 — » 10 50 » 5 50

Giornale Illustrato dei Viaggi e DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole, che per il suo straordinario buon mercato è la più variata e attraente pubblicazione di questo genere.

Prezzi d'abbonamento:
 Franco di porto nel Regno L. 2 50
 Unione generale delle Poste . . . (oro) » 5 50

L'Esposizione Italiana del 1881 in Milano, illustrata

Rivista illustrata della solenne esposizione che avrà luogo in Milano nel 1881. Questa pubblicazione riuscirà un'opera d'arte e di scienza, merco il concorso di artisti, di scienziati e di letterati esmii. — L'opera conterà di quaranta dispense in 4 grandi. Ogni dispensa si compone di otto pagine, quattro di testo e quattro di disegni.

Prezzo d'abbonamento alle 40 dispense:
 Franco di porto nel Regno L. 10 —
 Unione generale delle Poste . . . (oro) » 12 —

I Romanzi Storici di Alessandro Dumas I Tre Moschettieri — Vent'anni dopo — Il Visconte di Bragelonne — Giuseppe Balsamo — La collana della Regina — Angelo Pitou — La Contessa di Charry — Il Cavaliere di Maison Rouge. — Edizione popolare illustrata. — La pubblicazione si fa per dispense di 8 grandi pagine in-4, a due colonne, con splendide incisioni.

Prezzo d'abbon. alle prime 100 dispense:
 Franco di porto nel Regno L. 5 —
 Unione generale delle Poste . . . (oro) » 10 —

Biblioteca del Popolo Propaganda d'istruzione per soli Cent. 15 ogni volumetto, contenente un completo trattato elementare di scienza pratica, di cognizioni utili ed indispensabili, dettate in forma popolare succinta e chiara.

Prezzo d'abbonamento:
 ai 20 Volumetti della VI Serie (dal N. 101 al N. 120):
 Franco di porto nel Regno L. 3 —
 Unione generale delle Poste . . . (oro) » 4 —

SIROPPO di H. AUBERGIER

A CLEMONT FERRAND.

Questo Siropo deve al LATTUCCARIO (Succo Latteo della Lattuca ottenuto per incisioni, le proprietà dolcemente calmanti, che gli fanno accordare la preferenza sopra tutte le preparazioni adoperate per l'addirotto, e che hanno fatto dire Professore Bouchardat, nella 23ª edizione del suo FORMULARIO: Un'innocuità completa, un'efficacia perfettamente constatata, in modo particolare nelle Bronchiti e Grippi, hanno assicurato al Siropo d'Aubergier una voga immensa e mondiale. Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, e in tutte le primarie farmacie. — Vendita in Padova nella farmacia Pianeri Mauro. (11)

I PIU RICCHI ED I PIU UTILI

Giornali Illustrati di Famiglia e di Mode

che si pubblicano in Italia dall'Editore FERDINANDO GARBINI
 Milano, Via Castelfidardo, N. 17.

IL BAZAR

Giornale Illustrato per le Famiglie

Sedici anni di un successo, sempre crescente, attestano l'importanza e la diffusione di questo periodico, e provano come esso sia il più utile ed il più ricco giornale di famiglia fra quanti vedono la luce in Italia. Sia per ricchezza e varietà dei suoi annessi, figurini di mode, tavole di modelli, tavole di ricami, modelli tagliati, tappezzerie, disegni colorati di qualunque genere, lavori di cartonggio, album artistici, acquarelli, musica, oggetti di utilità, ecc. sia per l'interesse della parte letteraria, il Bazar riesce incontestabilmente la migliore di qualsiasi pubblicazione di simil genere. — Negli articoli speciali poi, di educazione e di morale il giornale è ispirato a quei retti principii di saggezza e di virtù, che formano la base del benessere della famiglia. Il Bazar si pubblica in due edizioni, mensile e bimensile.

Prezzi d'Abbonamento per l'Italia

Edizione mensile

Un ricco fascicolo di 16 pagine, con copertina ogni mese, con numerose incisioni di toilette e lavori intercalati nel testo e suddetti numerosi annessi.

■ Anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4

Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra:

■ Anno L. 20 — Sem. L. 10,50 — Trim. L. 5,50

I suddetti Giornali, oltre al loro valore intrinseco ed importanza incontestabile offe alle associate annue, dei doni, veramente straordinari, e cioè:

- 1° *Lo Studio e la preghiera.* — Due grandi e bellissimi quadri del formato di centimetri 35 più 40 cadauno, eseguiti appositamente pel nostro giornale col sistema oleografico.
- 2° *In campagna.* — Album contenente 9 leggiadre vedute in cromolitografia. — Ed formato di centimetri 18 più 27, e può essere una dilettevole *Strenna* per fanciulli.
- 3° *Foglio illustrato di letture, ecc.* in gran formato di otto pagine abbellite da incisioni artistiche accuratamente eseguite, che si unisce ad ogni numero del giornale.
- 4° *Piccolo almanacco* a rilievo per gabinetto.

DISTRIBUZIONE DEI DONI

Al Bazar edizione mensile e bimensile, i doni N. 1, 2, 3, 4.
 Al *Monitore della Moda* edizione bimensile e settimanale N. 1 e 4.
 Unire all'importo dell'abbonamento centesimi 50 per la spedizione dei doni.

Spedire lettere e vaglia all'editore Ferdinando Garbini, Milano, via Castelfidardo. Presso il suddetto editore si pubblica pure l'*Europa Pittorresca* (bellezze artistiche naturali) la *Rivista Illustrata* (attualità) la *Valigia* (viaggi) il *Giornale di Domenica* (romanzi) al prezzo di lire 8 annue, e altre pubblicazioni educative, ecc. e dal programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta.

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutata sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (10)

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice, L. 4.

Deposito vendita in Milano, presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91 — e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

INDISPENSABILI

di toiletta, per camera, per viaggio, regalia, ecc. in elegante scatola contenente:
 1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor verde inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIBRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a T. Vaudetto e C. via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.